

Il patrimonio netto

Al 30 settembre 2014 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 44.615 milioni a fronte dei 44.520 milioni rilevati al termine dello scorso esercizio. La variazione del patrimonio è dovuta principalmente alla dinamica delle riserve, che includono la perdita dell'esercizio 2013, e all'utile in formazione relativo all'esercizio 2014. Nei nove mesi il capitale sociale è aumentato da 8.546 milioni di fine dicembre 2013 a 8.554 milioni di fine settembre 2014 in conseguenza del perfezionamento delle fusioni per incorporazione di Centro Leasing e Mediofactoring nella Capogruppo.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2013	Variazione del periodo	(milioni di euro)	
			Riserva 30.09.2014	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	363	413	776	-59,3
di cui Imprese di Assicurazione	319	289	608	-46,5
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-878	-365	-1.243	95,0
Leggi speciali di rivalutazione	359	-	359	-27,4
Altre	-918	-282	-1.200	91,7
Riserve da valutazione	-1.074	-234	-1.308	100,0

Al 30 settembre 2014 il saldo negativo delle riserve da valutazione del Gruppo è ammontato a -1.308 milioni, in crescita rispetto al valore di fine dicembre 2013 (-1.074 milioni). Alla dinamica del periodo hanno concorso, in negativo, le riserve poste a copertura dei flussi finanziari (-365 milioni) e le altre riserve (-282 milioni) e, in positivo, le riserve riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita (+413 milioni), segnatamente titoli di debito presenti nei portafogli delle compagnie assicurative.

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

Fondi propri e coefficienti di solvibilità		(milioni di euro)
		30.09.2014
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari		36.387
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari		1.169
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)		37.556
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari		10.083
TOTALE FONDI PROPRI		47.639
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte		235.770
Rischi di mercato e di regolamento		16.525
Rischi operativi		22.123
Altri rischi specifici ^(a)		675
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE		275.093
Coefficienti di solvibilità %		
Common Equity Tier 1 ratio		13,2%
Tier 1 ratio		13,7%
Total capital ratio		17,3%

^(a) La voce include, in termini di attività di rischio ponderate, tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi, inclusi eventuali requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 settembre 2014 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e n. 154 (aggiornata nel corso del 2013).

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non

più computabili.

I ratio prudenziali al 30 settembre 2014 tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2014. Nel Capitale primario di Classe 1 non si è tenuto conto dell'utile del terzo trimestre, in quanto non sussistono le condizioni regolamentari (verifica da parte della società di revisione) per la sua inclusione (art. 26, comma 2 della CRR), né, per coerenza, del correlato dividendo pro-quota in distribuzione nel 2015; pertanto, i Fondi propri al 30 settembre 2014 tengono conto dell'utile al 30 giugno 2014 e, conseguentemente, della stima dei dividendi a valere sul risultato 2014, quantificata - in via convenzionale - in metà dei dividendi che il Piano d'Impresa 2014-2017 prevede in distribuzione nel 2015 (pari complessivamente a 1 miliardo di euro).

Qualora si fosse tenuto conto dell'utile intermedio, in base alle disposizioni del Regolamento 575/2013, i coefficienti di solvibilità sarebbero stati: CET 1 Ratio 13,3%, Tier 1 Ratio 13,8%, mentre il Total Capital Ratio sarebbe stato del 17,5%.

Per quanto concerne le quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, il trattamento prudenziale adottato ne prevede la ponderazione tra gli RWA come "equity exposure", oltre al pieno riconoscimento nel CET1 capital della plusvalenza derivante dalla cancellazione della vecchie quote e dalla successiva iscrizione di quelle nuove, conseguenti alle modifiche statutarie apportate dalla Banca d'Italia alla fine del 2013.

Al 30 settembre 2014 i Fondi Propri ammontano a 47.639 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 275.093 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 17,3%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 13,7%. Il rapporto fra il Capitale di primario Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity ratio) risulta pari al 13,2 %.

Inoltre, sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS); l'effetto sul Capitale primario di Classe 1 al 30 settembre 2014 è negativo per 5 centesimi di punto.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

(milioni di euro)

Voci	30.09.2014
Patrimonio netto di Gruppo	44.615
Patrimonio netto di terzi	512
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	45.127
Dividendo pro quota del primo semestre agli azionisti Intesa Sanpaolo come da Piano industriale ^(a)	-500
Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti	44.627
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2	
- Capitale delle azioni di risparmio computabile nell'AT1	-485
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-7
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-8
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-407
- Utile di periodo non computabile ^(b)	-483
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	51
- Altre componenti non computabili a regime	1
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	43.289
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	-6.902
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	36.387

^(a) Rappresenta la quota di dividendo relativa al 1° semestre 2014 che viene dedotta essendo computabile solo l'utile al 30 giugno 2014.

^(b) Rappresenta l'utile del solo 3° trimestre 2014, non computabile in quanto il resoconto intermedio al 30 settembre 2014 non è sottoposto a revisione.